



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE VII - WELFARE**

Seduta pubblica del 26 gennaio 2015

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Lodi Cristina.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna Eliana.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:02 sono presenti i Commissari:

3	Balleari Stefano
7	Canepa Nadia
4	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
8	Grillo Guido
6	Lodi Cristina
9	Muscara' Mauro
1	Pandolfo Alberto
5	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Anzalone Stefano
2	Bartolini Maddalena
3	Bruno Antonio Carmelo
4	Burlando Emanuela
5	Caratozzolo Salvatore
6	De Benedictis Francesco
7	Lauro Lilli
8	Malatesta Gianpaolo
9	Musso Enrico
10	Pastorino Gian Piero
11	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Fracassi Emanuela
---	-------------------

Sono presenti:

Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.), Dott. Mauro Tallero (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1) REGOLAMENTO ASSEGNAZIONE E GESTIONE ALLOGGI PUBBLICI E RELATIVE MODIFICHE (LEGGE REGIONALE 10/2004)

LODI - PRESIDENTE

"Buongiorno a tutti.
Procediamo con l'appello".

APPELLO

LODI - PRESIDENTE

"Sospendiamo un momento per allestire la proiezione. Intanto è arrivato l'assessore Fracassi, che ringrazio. Ci sistemiamo un momento e poi iniziamo. Grazie".

Dalle ore 9.04 alle ore 9.06 il Presidente sospende la seduta.

LODI - PRESIDENTE

"Riapriamo la seduta e intanto facciamo un aggiornamento dell'argomento. La Commissione ha per oggetto: "Regolamento assegnazione e gestione alloggi pubblici e relative modifiche". Circa un anno fa avevamo fatto una Commissione in cui avevamo parlato delle modifiche della legge regionale n. 10, che attendevamo perché ad oggi non esiste un regolamento specifico comunale, ma anche ai tempi dell'assessore Dameri gli uffici avevano detto che erano in attesa delle modifiche della legge per predisporre un regolamento comunale. Le modifiche sono avvenute ed è stato richiesto dal consigliere Anzalone un aggiornamento rispetto alla situazione del regolamento comunale e rispetto alle modifiche per sapere che cosa è accaduto da quel momento in poi. Sappiamo che un bando c'è, esiste ed è aperto rispetto alla richiesta dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica, al momento con, chiaramente, il regolamento precedente. Darei, quindi, la parola all'assessore Fracassi..."

(Intervento fuori microfono)

LODI - PRESIDENTE

"L'assessore Fracassi mi chiede se il consigliere Anzalone può argomentare, per essere più precisa nella risposta, la sua richiesta, grazie".

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

"Buongiorno Presidente, buongiorno Assessore. All'inizio di questo ciclo amministrativo, con il precedente Assessore, l'assessore Dameri, ci eravamo già incontrati numerose volte ed era emersa dalla Commissione consiliare l'opportunità e la necessità di rivedere il regolamento per l'assegnazione delle case

popolari. Ci era stato risposto più volte che attendevano l'emanazione della nuova legge regionale e volevamo entrare un po' nel merito della cosa, semplicemente questo".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, Consigliere.
Darei, quindi, la parola all'assessore Fracassi, Grazie".

FRACASSI - ASSESSORE

"Grazie, Presidente. Vi ho mandato venerdì, con l'ufficio Commissioni, le norme di riferimento per fare una riflessione insieme proprio sulle norme, però ho pensato che non tutti le avrebbero portate e quindi me le sono portate io in modo che le possiamo leggere insieme così non stampiamo carta.

Effettivamente la legge n. 10/2004 è stata modificata nel 2014 e sono state aggiunte alcune nuove caratteristiche. Quello che io volevo oggi rappresentarvi per poter iniziare un lavoro insieme sul regolamento è quali sono i confini di competenze regionali e comunali, perché, ad esempio, dal confronto periodico che ho con il coordinamento dei comitati di quartiere vedo che si percepisce una libertà di regolazione da parte del Comune che in realtà non c'è. Questo non vuol dire che noi non dobbiamo lavorare sul regolamento perché è l'obiettivo del 2015 lavorare sul nostro regolamento, ma io credo che noi dobbiamo lavorare su due livelli: il primo livello è quello del regolamento, il secondo livello, che mi pare sia un livello che abbiamo un po' perso quest'anno nei rapporti con la Regione, è quello di incidere in modo significativo sulle linee guida regionali che discendono dalla norma perché è lì che vengono definiti i requisiti principali sulle modalità di assegnazione ed è quello che mi sembra essere l'argomento che interessa di più il Consiglio.

Vi scorro la legge, ma non tutta, solo le cose che ci interessano per oggi.

All'articolo 3 si dice che *"è di competenza della Regione la programmazione delle risorse finanziarie finalizzate a sostenere le fasce sociali più deboli dell'utenza"*. Questo già è un punto interessante perché ad oggi purtroppo la Regione non ha investito su queste risorse e noi ne avremmo molto bisogno.

Però il punto b) è quello che mi interessa per oggi *"l'approvazione dei requisiti e dei criteri per l'assegnazione e la gestione del patrimonio ERP volti a garantire su tutto il territorio regionale un omogeneo livello di tutela"*. Quindi la determinazione dei requisiti e dei criteri per l'assegnazione è competenza della Regione, in modo anche sensato perché non avrebbe tanto senso che nella nostra Regione ci fossero comportamenti difformi. Peraltro la Regione Liguria già dall'anno scorso stava lavorando ad una piattaforma informatica condivisa, comune, che potesse gestire tutte le graduatorie di questa regione, aspetto che io guardo con molto favore sia per motivi di trasparenza che anche di migliore gestione, anche se per ora questo progetto è agli albori.

Il punto c) parla dell'individuazione degli ambiti ottimali.

Il punto d) parla dell'*"emanazione di direttive e di indirizzi relativi all'assegnazione, alla gestione e alla cessione del patrimonio pubblico"*. Quindi non solo la Regione determina requisiti e criteri, ma determina anche le direttive e gli indirizzi, quindi le modalità, per l'assegnazione, la gestione e la cessione. Poi abbiamo l'approvazione dei programmi di cessione del patrimonio pubblico e qui sapete che c'è il tema, che magari affronteremo prossimamente, della legge n. 80, del "Piano casa" del Ministro Lupi. C'è la possibilità per gli ex IACP di vendere parte del patrimonio ERP utilizzando le risorse necessariamente per la riqualificazione del patrimonio stesso, quindi la vendita ha come fine il miglioramento del patrimonio. C'è una formula che spaventa molto gli abitanti perché effettivamente è previsto che gli attuali abitanti siano garantiti nel cambio di alloggio, ma la vendita avviene attraverso asta e quindi le persone potrebbero non essere in grado di acquistare l'appartamento in cui vivono. La Regione Liguria si è espressa in maniera contraria a questa norma, ce l'ha detto in più occasioni l'assessore Boitano, quindi non ha intenzione di cedere patrimonio secondo queste modalità, anche se un programma piuttosto cospicuo di cessione del patrimonio è in corso da parte di ARTE.

Nel punto 1-bis si dice che la Regione, nel definire i requisiti, tiene conto anche del motivo del ricongiungimento familiare.

Vediamo cos'è di competenza dei Comuni.

Sono di competenza dei Comuni: *"l'assegnazione degli alloggi ERP e gli interventi di sostegno economico e sociale alla relativa utenza. Per l'esercizio delle proprie funzioni, ivi compresi gli adempimenti connessi all'alienazione del proprio patrimonio, i Comuni possono, previa convenzione, avvalersi delle"*

ARTE territorialmente competenti. I Comuni disciplinano con appositi regolamenti" – e qui veniamo al nostro regolamento – "sulla base delle disposizioni della presente legge e degli indirizzi regionali, le procedure di assegnazione e di gestione, ivi compresi gli atti convenzionali di locazione del patrimonio pubblico. Alle ARTE compete la gestione del patrimonio pubblico condotta secondo parametri di efficienza e di economicità che consentano di destinare adeguate risorse finanziarie agli interventi di manutenzione". Quindi i Comuni disciplinano con appositi regolamenti sulla base delle disposizioni della presente legge e degli indirizzi regionali e alle ARTE compete la gestione. Voi sapete che noi abbiamo per convenzione affidato ad ARTE la gestione del nostro patrimonio e ARTE ha la gestione amministrativa, la manutenzione ordinaria e la manutenzione straordinaria, mentre restano in capo a noi le procedure di assegnazione degli alloggi e le procedure relative ai contenziosi, quindi lo sgombero degli alloggi qualora gli inquilini non rispettino le regole sia di pagamento che di buon comportamento.

Sulla legge per ora non vi dico altro perché sono queste le cose che vi volevo far vedere.

La Regione nella modifica della norma su questi aspetti ha modificato solo un aspetto, che è all'articolo 8, dove la Regione dice: *"Assegnazione di alloggi. Gli alloggi vengono assegnati secondo regole"* – nella prima parte, gli articoli 1 e 2 riguardano il primo periodo di creazione di nuovi alloggi e poi dice: *"i Comuni individuano ulteriori criteri per l'assegnazione di alloggi, costruiti o recuperati, che tengano conto delle particolari esigenze della terza età e dei portatori di handicap"* e questa è la modifica di quest'anno: *"nonché di quelle derivanti da peculiari situazioni sociali"*. Questa modifica della norma è quella che ci apre ad indicare ulteriori requisiti che andremo ad indicare nel nostro regolamento, ma non ci permette di stravolgere i requisiti regionali perché i requisiti regionali sono i principali requisiti, quelli su cui noi potremo intervenire sono gli ulteriori requisiti. Rispetto alle "peculiari situazioni sociali", quando ho finito la presentazione mi piacerebbe, anche da uno scambio con il Consiglio, definire quali sono queste "peculiari situazioni sociali" a cui noi pensiamo di poterci rivolgere.

Rispetto invece ai criteri, per farvi vedere quanto i criteri siano stretti ve li scorro solo brevemente. Qui si dice qual è l'oggetto, come si fa il bando di concorso, quali sono i requisiti per l'assegnazione, i requisiti già definiti nella legge, che vengono specificati e sono: la residenza, la non titolarità di diritti di proprietà, l'assenza di precedenti assegnazioni di un alloggio, la valutazione della situazione economica e i problemi di fragilità abitativa. Tutti questi criteri vengono poi inseriti in un algoritmo. Quindi abbiamo condizioni familiari, condizioni abitative, situazione economica e periodo di residenza. Ad esempio nelle condizioni familiari ovviamente avere un soggetto con handicap dà punteggio, avere una persona anziana dà punteggio, avere due o più figli dà punteggio. A quel punto nella scheda 3 si definiscono nello specifico tutti i requisiti e quindi si dice cosa vuol dire avere più di 65 anni, più di 75 anni, essere inabile, cosa vuol dire avere una disabilità con tutte le percentuali, cosa vuol dire essere una famiglia di nuova formazione, essere una persona sola con minori a carico, quindi essere madre sola o padre solo con bambini, essere disoccupato, avere una procedura di ricongiungimento o altri casi particolari, quindi persona che proviene da luogo di detenzione, da comunità terapeutica e comunità di assistenza, ricovero o beneficenza, quindi tutte le persone che vivono in strutture residenziali sociali o socio-sanitarie, e poi iniziano le condizioni abitative, le descrizioni dell'alloggio in cui uno vive. Tutti questi aspetti sono poi misurati attraverso dei valori di punteggio che producono alla fine il punteggio che una persona ottiene per essere inserito in graduatoria.

Io credo che noi avremmo dovuto forse intervenire su queste linee guida quando l'assessore Boitano ha emanato le linee guida, che per fortuna ha emanato velocemente ad ottobre perché in assenza di linee guida sulla base della legge n. 10 noi eravamo un po' bloccati sull'emanazione del nostro bando che invece era molto urgente emanare, quindi non ci sono stati i tempi per lavorare sui requisiti, ma credo che nel prossimo ciclo amministrativo regionale sia necessario ripensare alla distribuzione di questi punteggi perché credo che le condizioni sociali nel frattempo... penso che siano state definite nel 2007 le prime linee guida e credo che il valore di questi criteri debba essere rimisurato.

Cosa ci siamo dati come priorità nel 2014? Dovevamo con urgenza uscire con il nuovo bando. Vi ricordate che avevamo avuto ritardi sulla pubblicazione della graduatoria, quindi ad inizio anno 2014 abbiamo pubblicato la graduatoria del bando 2012 e abbiamo più velocemente possibile emanato il nuovo bando, non abbiamo potuto inserire, quindi, nuovi criteri. Abbiamo semplificato la domanda, sicuramente è più chiara e più semplice da compilare, e abbiamo aggiunto la possibilità di esprimere la disponibilità all'auto-ristrutturazione nel limite di 5000 euro di necessità di lavori. Su questo siamo riusciti nella contrattazione con la Regione Liguria ad insistere perché nelle linee guida, queste che vi ho appena presentato, venisse contenuta la possibilità di agire l'auto-ristrutturazione. Quindi questo aspetto che viene semplicemente introdotto nella legge n. 10, viene qui ripreso con un articolo dedicato. Stiamo verificando

con i nostri uffici e anche con la Segreteria generale le modalità di inserimento di questa facoltà senza andare ad incidere sui diritti prioritari definiti dal punteggio ottenuto in graduatoria.

Quindi, dicevo, abbiamo emanato il bando a fine 2014. Ora abbiamo un'urgenza che è quella di, insieme alla Regione... ed è questo il motivo per cui alle 11.00 ho una riunione, perché la Regione ci chiama per ragionare in modo omogeneo sul nuovo ISEE. Voi sapete che siamo in completo marasma, l'INPS non ha ancora fatto la convenzione con i CAF e quindi le persone non riescono a richiedere il loro attestato, perciò abbiamo persone che hanno fatto la domanda o che stanno facendo la domanda e per ora non riescono a fare richiesta del proprio ISEE, e infatti abbiamo dato tempi un po' lunghi, fino al 19 marzo, perché ci aspettavamo queste difficoltà. Mi scuso anche del fatto che non ci sia oggi il direttore delle politiche della casa, ma è ad una riunione sull'ISEE con la direzione generale, questo problema in questo momento sta assorbendo i nostri tecnici in modo importante.

L'intenzione nel 2015 è quella di arrivare al nostro regolamento, nostro regolamento che però riguarderà poche cose perché la parte importante sia delle modalità di assegnazione che dei criteri di assegnazione è già contenuta nelle linee guida regionali, quindi credo che andremo a specificare alcuni particolari che riguardano, ad esempio, i tempi dell'assegnazione, perché è ovvio che più si abbreviano i tempi dell'assegnazione e meno lasciamo alloggi vuoti, più rispondiamo alla domanda e meno rischiamo l'occupazione abusiva. Già stiamo lavorando in modo molto intenso all'interno dei nostri uffici per creare un ponte diretto tra chi si occupa delle ristrutturazioni degli appartamenti e chi si occupa dell'assegnazione perché l'assegnazione avvenga già prima della fine dei lavori, ma questo ponte lo stiamo creando anche con ARTE. In più vorremmo ridurre i tempi di eventuale rifiuto dell'assegnazione da parte del potenziale inquilino perché comunque questo è un dato che io ho già presentato e che ci dovrebbe far ragionare e forse ci potrebbe anche far ragionare sui requisiti. Ad oggi una percentuale molto importante di persone rifiuta l'alloggio. Abbiamo dei tempi amministrativi di proposta dell'alloggio, di attesa della disponibilità dell'inquilino ed eventualmente di rifiuto dell'alloggio. Penso che nel regolamento dobbiamo andare bene a definire quali sono le motivazioni per cui una persona può restare in graduatoria avendo rifiutato l'alloggio, quindi quali sono le gravi motivazioni previste dalla legge e le motivazioni invece che non sono gravi e che quindi ci permettono di escludere la persona che ha rifiutato l'alloggio dalla graduatoria.

Mi fermerei qua. Spero di aver dato un quadro abbastanza esaustivo, però sono a disposizione".

LODI - PRESIDENTE

"Ringraziamo l'Assessore per l'esposizione.

Chiedo se ci sono interventi in merito o richieste di approfondimento. Consigliere Anzalone, prego".

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

"Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per averci fornito questi dati e queste informazioni, però in merito al regolamento che è di competenza del Comune secondo me sarebbe necessario ed opportuno intanto convocare e audire le categorie interessate per coinvolgerle in questa rimodulazione, in questa riforma del regolamento, che è datato e ormai sarà anche superato dalla nuova legge regionale, anche perché secondo me comunque dei margini di intervento la legge li dà all'amministrazione comunale; dà delle linee guida e poi, nello specifico si può entrare nel merito delle cose. Ad esempio quando parla del requisito della residenza va benissimo, però possiamo dare anche un punteggio, magari se uno è residente a Genova da dieci anni dovrebbe avere un punteggio più alto di chi è residente da un anno solo. Per entrare nel merito delle cose gli spazi ci sono. Anche perché giustamente l'amministrazione ha deciso di fare un nuovo bando anche se la legge regionale mi pare che dava l'opportunità di non farlo e quindi di attingere dalla vecchia graduatoria e andare forse più spediti, invece l'amministrazione ha scelto in piena autonomia di fare un bando e di andare con le vecchie regole. Questo, per carità, è legittimo, però abbiamo necessità di assegnare alloggi, come ha ricordato lei, Assessore, in modo celere e affinché non vi siano delle abitazioni occupate, cosa che invece puntualmente nella nostra città si verifica.

E non solo. Più volte avevamo ribadito all'interno di questa Sala consiliare l'opportunità di assegnare alloggi a quei soggetti che volevano in qualche maniera a proprio carico ristrutturare ed entrare in possesso di questi alloggi e per molti anni ci è stato detto che non era possibile per varie norme e leggi. Poi abbiamo visto che in altri Comuni, come Milano, invece stanno andando avanti in questo senso, hanno fatto

bandi e danno l'opportunità alle coppie che vogliono ristrutturare di entrare in possesso di questi alloggi. Quindi intanto vorrei capire se anche noi possiamo fare questo percorso di suddividere gli alloggi che noi riteniamo che siano idonei e quindi li possiamo assegnare e quelli per i quali invece possiamo fare un bando e far sì che chi vuole investire delle proprie risorse possa presentare la domanda. Anche perché questa amministrazione comunale non si sa come mai quando deve assegnare degli alloggi di carattere commerciale, anche se non sono agibili o non rispondono ai requisiti di legge li manda lo stesso a bando e li assegna, gli alloggi invece no. Allora c'è qualche cosa che dovremo superare, perché se per un'attività commerciale certi requisiti non sono necessari, il bando esce e poi sarà un problema del cittadino mettersi in regola, non si riesce a capire perché non lo possiamo fare anche con gli alloggi.

Ringrazio l'Assessore per averci fornito questi dati. Avremmo la necessità di capire ad oggi quanti alloggi l'amministrazione ha vuoti, ha a disposizione, per capire più o meno i tempi per la loro relativa assegnazione e se avete in mente già di calendarizzare, Presidente, alcune Commissioni, ripeto, per sentire le categorie, le organizzazioni e coinvolgerle nella rimodulazione di questo regolamento".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Anzalone.
Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Grillo".

GRILLO (P.D.L.)

"Condivido le osservazioni del collega Anzalone. In tutti i casi, considerato che la legge è stata da parte della Regione approvata qualche mese fa e che si pone da parte nostra l'esigenza di fare chiarezza sulle procedure che ne derivano da alcuni articoli che l'Assessore ha richiamato riferiti in modo particolare ai criteri, ancorché poi ne discendano tutta un'altra serie di problematiche che Anzalone richiamava, io sarei per proporre alla Giunta di elaborare una proposta di Giunta che, richiamate le competenze del Comune in riferimento alla legge regionale, elabori comunque una proposta e su questa proposta poi audire le associazioni richiamate dal collega Anzalone, sennò c'è il rischio che discutiamo di tutto e non entriamo invece nel merito degli adempimenti a cui deve provvedere il nostro ente. Tutto questo ovviamente si può fare anche in tempi abbastanza brevi considerato che la drammatica situazione abitativa nella nostra città, come in tante altre città italiane, ci pone indubbiamente l'esigenza di accelerare i tempi.

E poi, Assessore, vorrei delle notizie rispetto alla questione che abbiamo posto più volte in riferimento all'assegnazione degli alloggi da ristrutturare nel caso l'assegnatario possa nel merito provvedere. Lei nel merito aveva prodotto un'apertura, mi sembrava di capire che c'erano spazi per innovare nel regolamento ed introdurre questa facoltà. Le chiedo se su questo ci vuole riferire e, se eventualmente questa ipotesi è percorribile, che diventi parte integrante dei criteri di assegnazione degli alloggi di cui alla proposta che io ho formalizzato".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Grillo.
Do la parola all'assessore Fracassi".

FRACASSI - ASSESSORE

"Comincio da quello che non si vede dalla legge. La sua domanda è: quant'è il numero di alloggi disponibili? Ad oggi purtroppo – ed è un tema su cui ho sollecitato la Regione più volte anche in modo formale – rispetto ai circa 250 alloggi che avevamo avuto a disposizione nel 2013 e nel 2012, abbiamo avuto meno di 100 alloggi disponibili nel 2014, abbiamo meno 100 alloggi che ARTE ci ha dato in disponibilità nel 2014. Ho scritto alla Regione a novembre e sto ancora aspettando una risposta. Credo che le motivazioni siano che abbiamo avuto in questi anni e abbiamo ancora in corso grandi programmi di ristrutturazioni. Quindi sono stati messi in circolo nuovi appartamenti, e questa è una buona cosa, sia nel 2012 che nel 2013, ma sono stati finiti i lavori, credo, solo in una quarantina di appartamenti durante il 2014, quindi l'assegnazione di nuovi appartamenti è stata per circa una quarantina di appartamenti. A febbraio avremo un

nuovo lotto di appartamenti, che sono, in particolare, nella zona di via Adamoli, quindi spero che con il 2015 risolveremo un pochino, ma non abbastanza. Uno dei problemi è stato che la Regione, come voi ben sapete, ha cambiato la ditta che faceva la manutenzione ordinaria e in questo cambio sono cambiate le condizioni, per cui la ditta prima aveva un forfè di 100 appartamenti da mantenere in maniera ordinaria e ora sono passati a 60 a rendicontazione non più a forfè. E poi c'è stato il cambio, quindi c'è stato un periodo di latenza dei lavori, secondo me siamo stati penalizzati anche da questo. Però questo è secondo me, io ho scritto alla Regione chiedendo di rispondermi invece in modo esaustivo e come pensa di risolvere questo problema perché non avere appartamenti da assegnare è un problema gravissimo.

Rispetto al fatto che abbiamo deciso di riemanare il bando è un po' diversa la cosa, nel senso che la legge n. 10, all'articolo 4, dice che i Comuni effettuano annualmente il monitoraggio e addirittura si dà un periodo, si dice che nel mese di settembre emanano un bando di concorso. Poi in realtà i piccoli Comuni che ogni anno hanno a disposizione dieci alloggi non fanno un bando ogni volta per nuovi dieci alloggi a disposizione. Noi abbiamo teso a rispettare sempre questi tempi perché, ad esempio, sul requisito di essere in una condizione di sfratto si parla dell'ultimo anno, quindi se tu salti due anni, delle persone che hanno avuto lo sfratto in un certo periodo rimangono escluse. E' stato questo il motivo per cui abbiamo riemanato il bando.

Però su questo io penso che abbiamo margini di miglioramento. Siamo andati ad incontrare i colleghi di Torino e probabilmente il margine di miglioramento è che non si emana ogni volta un nuovo bando, ma si aggiorna, e la possibilità c'è perché si dice che i Comuni possono fare il bando ovvero possono aggiornare le graduatorie già esistenti. Per fare questo dobbiamo proprio cambiare le nostre procedure, fare in modo che trimestralmente o semestralmente il bando già esistente si riapra e si aggiorni e quindi la graduatoria viene continuamente aggiornata. Questa è un'altra possibilità, anche perché poi circa il 70 per cento delle persone che fanno domanda sono persone che avevano già fatto la domanda la volta precedente, quindi ha senso andare in questa direzione.

C'è anche il tema che avevo detto prima della piattaforma regionale, perché se la piattaforma regionale gestisce le graduatorie, noi dobbiamo avere una piattaforma informatica, ovviamente 4 mila domande devono essere gestite attraverso una piattaforma informatica in grado di gestire nuove procedure.

Quindi direi che ad oggi è necessario emanare un bando con scadenza quasi annuale, dovremmo farlo con scadenza annuale, ma ci sono anche margini di miglioramento ed è quello verso cui ci stiamo anche impegnando, però dobbiamo anche capire la Regione in che direzione va. Il margine di miglioramento è andare a fare degli aggiornamenti periodici come fa il Comune di Torino.

Il numero di alloggi disponibili non lo sappiamo. Rispetto ai numeri che vi ho detto, di alloggi di pronta assegnazione ne abbiamo pochissimi..."

(Intervento fuori microfono)

FRACASSI - ASSESSORE

"Vi ho detto quello che io ho percepito, cioè il cambio di ditta, hanno cambiato la ditta che si occupa della manutenzione ordinaria. Vi faccio una premessa che serve anche in risposta all'altra domanda. A parte gli alloggi nuovi, di nuova costruzione, dicevo che nel 2012 e nel 2013 abbiamo avuto un grosso numero di alloggi che sono stati ristrutturati completamente, che sono stati messi in circolo, un po' meno nel 2014, ora a febbraio avremo un nuovo lotto. Però a parte gli alloggi di nuova costruzione, gli altri alloggi che si mettono in disponibilità sono gli alloggi che si liberano o perché l'inquilino è deceduto, o perché le persone decidono liberamente di andare ad abitare altrove, o perché vengono liberati da noi per decadenza dei requisiti. Questi alloggi vengono visitati da tecnici di ARTE che determinano se l'alloggio è immediatamente assegnabile o se necessita di manutenzione ordinaria o manutenzione straordinaria.

Noi ad oggi non abbiamo una lettura specifica della differenziazione tra questi gruppi, però la dichiarazione di ARTE è che gli alloggi sono al 90 per cento in condizioni molto gravi quando vengono restituiti, sono in cattivissime condizioni, quindi necessitano tutti di piani di manutenzione straordinaria. A quel punto le procedure sono lunghe perché bisogna fare i bandi, bisogna trovare i soldi per la manutenzione straordinaria e poi bisogna fare tutte le procedure di assegnazione dei lavori.

Rispetto alla manutenzione ordinaria deve intervenire la ditta e secondo me lì la Regione ha un po' disinvestito e dobbiamo farla investire di più perché è passata da 100 alloggi all'anno di manutenzione ordinaria a 60 l'anno scorso e stiamo chiedendo chiarimenti.

Resta poi una nuova classe di alloggi che fino ad oggi non abbiamo ancora definito come una classe a sé, che sono gli alloggi che hanno bisogno di lavori per meno di 5000 euro e che sono quelli che vorremmo dare in auto-ristrutturazione. Rispetto a questo vi dicevo che i criteri regionali ci danno un'apertura perché si dice che l'assegnazione degli alloggi viene effettuata sulla base dei criteri del numero di vani rispetto al numero di persone, i pianterreni alle persone con difficoltà di accesso eccetera e poi si dice: *"al fine di abbreviare i tempi di assegnazione, il Comune, d'intesa con l'ente gestore, ha la facoltà di proporre all'assegnatario un alloggio che necessiti di interventi di manutenzione ordinaria"*, quindi si apre in questo senso. Poi si dice: *"l'assegnatario si impegna ad anticipare le spese dell'intervento decurtate dai futuri canoni. L'ente gestore, previa approvazione, autorizza gli stessi ed esegue le opportune verifiche"*. La rinuncia poi non è motivo di decadenza dalla graduatoria perché una persona potrebbe rinunciare perché non ha la disponibilità per fare gli interventi di auto-ristrutturazione. Quindi i criteri regionali aprono.

Rispetto al fatto di fare un bando dedicato, essendo così pochi gli alloggi ad oggi disponibili, abbiamo preferito provare a fare in modo che siano le persone che sono già in graduatoria, se disponibili, ad accedere all'auto-ristrutturazione, quindi abbiamo messo nel bando la possibilità di esprimere la disponibilità. Il tema è molto difficile per cui fino ad oggi si è detto che non era possibile perché se una persona viene superata da una che ha un punteggio più basso perché disponibile all'auto-ristrutturazione, in realtà si lede il diritto della prima persona e quindi c'è possibilità di ricorso. Su questo sta lavorando la Segreteria generale per trovare una soluzione. Io spero che la soluzione venga trovata per le persone che sono già in graduatoria. Io sto lavorando intensamente con incontri periodici sia con i comitati di quartiere che con i sindacati degli inquilini. Su questo, ad esempio, abbiamo pensato di provare ad immaginare di mettere a disposizione un fondo economico con le associazioni del fondo antiusura o le associazioni caritatevoli che ci aiutano già nel superare le morosità, pensiamo di mettere a disposizione un fondo per cui possiamo dare un anticipo economico con restituzione al posto degli affitti in modo che la persona non debba avere la disponibilità economica in entrata. Pensiamo poi di chiedere la disponibilità delle banche a fare dei prestiti a tassi praticamente azzerati perché poi si tratta di piccolissimi prestiti, fino a 5.000 euro. Poi noi immaginiamo che le persone facciano soprattutto lavori in economia, quindi anche con le proprie risorse di manodopera personale. Io sono abbastanza ottimista che riusciamo a costruire un percorso per cui riusciamo a dare l'opportunità a tutti di accettare, ma se non ci riusciamo effettivamente questo problema resta ed è quello che ci ha frenato fino ad oggi. Allora andremo nella direzione di Milano, cioè individueremo un certo numero di alloggi e faremo un bando. Però la legge regionale ad oggi non ci apre in questa direzione, dovremo trovare l'apertura da parte della legge regionale o l'andremo a determinare nel nostro regolamento, nelle "particolari situazioni sociali" andremo a mettere la situazione sociale di chi è disponibile ad auto-ristrutturare. Ad oggi stiamo chiedendo ad ARTE di individuare gli appartamenti che hanno meno di 5000 euro di lavori di manutenzione ordinaria in modo da iniziare a crearci un'idea perlomeno del numero di alloggi che potrebbero andare in questa direzione.

Sulla proposta di Giunta sono d'accordo. Credo che convenga che prima gli uffici facciano una prima bozza di regolamento sugli aspetti possibili. Stiamo anche lavorando per avere sempre un maggior dialogo con la Regione perché comunque legge, criteri regionali e regolamento sono fortemente connessi. Vedremo questa bozza di regolamento con le parti interessate, con i sindacati degli inquilini e con i coordinamenti dei comitati, e poi questa proposta la porteremo in Commissione".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, assessore Fracassi.
Do la parola alla consigliera Lauro".

LAURO (P.D.L.)

"Ringrazio l'Assessore. Presidente, sarebbe molto interessante avere una mappatura municipio per municipio delle risorse degli alloggi, sia che siano in manutenzione ordinaria, sia che siano in manutenzione straordinaria, perché anche in vista di una doverosa audizione con i comitati dei cittadini eccetera, sarebbe molto interessante avere, prima di questa, una mappatura esatta delle risorse di edilizia abitativa. Forse c'è già, ma non credo. Direi che è da lì che si può partire per capire esattamente l'offerta, la domanda e quello che può fare il Comune per queste persone, perché se non abbiamo le idee chiare non riusciamo neanche a trovare le soluzioni idonee per sconfiggere questo problema, quindi avere un registro municipio per

municipio è doveroso. Anche perché mi risulta che alcuni alloggi il Comune pensa che non siano disponibili invece per il comitato dei cittadini sono disponibili e magari sono murati da tempo e le informazioni non sono esatte, anche perché magari i sopralluoghi non possono essere fatti dappertutto visto che le risorse dei tecnici che fanno i sopralluoghi sono quelle che sono, quindi è importante farsi aiutare da chi abita nei quartieri per verificare esattamente la disponibilità effettiva di certi appartamenti. Grazie".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, consigliera Lauro.
Prego, consigliere Bruno".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Chiedo scusa se magari dico alcune cose che sono già state dette, ma sono arrivato un po' dopo. A parte il fatto che siamo in una situazione difficile e anche paradossale perché in città ci sono decine di migliaia di appartamenti vuoti anche di grandi fondazioni, quindi non mi sto riferendo a quelli dei singoli privati, quindi forse dovremmo immaginare di andare a coinvolgere anche quelli (ma, chi lo sa, se il vento cambia...), la domanda invece è questa: sulla questione delle persone che sono morose incolpevoli cosiddette (forse ne ha già parlato sicuramente e chiedo scusa se ripeto questa cosa) volevo sapere a che punto siamo. Cioè su quelle persone che sono morose ma che non ce la fanno più a pagare, e non che sono persone che hanno depositi in banche o cose di questo genere e non vogliono pagare, ma veramente quelli che non ce la fanno più, a che punto siamo? Gli sfratti vengono fatti come a Milano oppure no?".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Bruno.
Consigliere De Pietro, prego".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie. Volevo chiedere all'Assessore da dove nasce il limite dei 5000 euro, cioè se questa cifra è una cifra di legge oppure se è una cifra di normale abitudine negli uffici tecnici, se fa parte di una trattativa o di una valutazione particolare.

Poi per quello che riguarda invece il fatto che spesso questi alloggi sono riconsegnati in condizioni inavvicinabili, diciamo, per cui hanno bisogno di ristrutturazioni anche superiori ai 5000 euro, volevo chiedere se dal punto di vista normativo sarebbe pensabile inserire nel regolamento un controllo annuale sullo stato di conduzione dell'abitazione con una serie di conseguenze derivanti da eventuali gestioni non corrette della conduzione. Questo soprattutto non tanto pensando ad una punizione, ovviamente arrivando anche eventualmente al ritiro dell'assegnazione in casi particolari, però sicuramente per fare in modo di evitare di arrivare a quei fatidici 5000 euro alla fine quando poi comunque le persone, che sicuramente non sarebbero in grado di pagare dei danni, si troverebbero comunque a lasciare al Comune e alla Regione il peso di queste manutenzioni, per cui chiedo se dal punto di vista normativo sarebbe pensabile un controllo perlomeno annuale di questa situazione".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere De Pietro.
Do la parola all'assessore Fracassi".

FRACASSI - ASSESSORE

"No, non abbiamo parlato della morosità, ed è un tema molto complicato. Da quello che ho capito io – però probabilmente voi ne sapete più di me, chi è in quest'Aula da più tempo, da cicli precedenti, probabilmente conosce meglio la storia – abbiamo avuto un innalzamento gravissimo della morosità nel

momento in cui a livello regionale è stato destinato un fondo di copertura alla morosità incolpevole, con la definizione di regole e una commissione che verificava se le situazioni erano effettivamente tali o meno. A quel punto purtroppo si è creato un effetto secondario gravissimo: molti assegnatari hanno smesso di pagare le locazioni sperando di far parte dei morosi incolpevoli. Questa fase si è chiusa, nel senso che, purtroppo da un certo lato, la Regione ha smesso di finanziare le morosità incolpevoli, di dare dei fondi come previsto per legge per la copertura delle morosità incolpevoli, e questo fenomeno della morosità piano piano è rientrato, con un lavoro molto importante dei nostri uffici che hanno convocato le persone, i nuclei morosi, proponendo dei piani di rientro, con periodi anche lunghi, fino a sette anni, a seconda delle situazioni. Questi piani di rientro delle morosità fanno sì che soprattutto le morosità recenti, dove quindi non c'è un accumulo di morosità importante, riescano effettivamente a rientrare attraverso, appunto, questi piani di rientro e quindi molte situazioni si sono andate a regolarizzare. Per cui oggi abbiamo una percentuale di morosità di circa il 15 per cento, che è più bassa di molte altre grandi città italiane.

Rispetto a questa morosità noi stiamo continuando a proporre programmi di rientro, ma è chiaro che poi ci imbattiamo, i nostri uffici si imbattono, e stanno facendo un lavoro affiancato dagli assistenti sociali che lavorano nelle politiche della casa, in situazioni in cui il piano di rientro non è fattibile e direi che in queste situazioni, in attesa di trovare delle formule di finanziamento per aiutare le famiglie a rientrare, stiamo cercando di tergiversare, cioè di aiutare le famiglie a trovare gli strumenti per ritornare adempienti soprattutto in queste situazioni di morosità cosiddetta incolpevole.

Per quanto riguarda la politica degli sgomberi, gli uffici hanno delle risorse di personale che permettono di evadere un certo numero di pratiche la settimana, non si possono affrontare centinaia di sgomberi in pochi giorni. In questo momento abbiamo dato totale priorità alle occupazioni abusive, infatti avrete anche avuto ritorno da articoli giornali del fatto che l'attività di sgombero in questo momento si sta rivolgendo in particolare al fenomeno delle occupazioni abusive più che al fenomeno della morosità.

Invece la domanda sul limite dei 5000 euro mi coglie impreparata, l'approfondirò e risponderò, però sono quasi sicura che questa cifra fosse definita nei precedenti criteri regionali che abbiamo superato ad ottobre; quelli che vi ho presentato sono di ottobre 2014, i precedenti mi pare che fossero del 2009. Ora stavo cercando di guardare velocemente i criteri regionali della legge n. 10 per vedere se c'è la cifra dei 5000 euro ma non l'ho trovata, quindi può darsi..."

(Intervento fuori microfono)

FRACASSI - ASSESSORE

"No, non è una norma nazionale, sicuramente no, non credo, però approfondisco e risponderò.

L'attività di controllo è un tema importantissimo ed è di nuovo un tema su cui io sto sollecitando l'ente gestore. Una volta c'era un ente gestione ARTE con dei sei soggetti che venivano chiamati ispettori, ma non era neanche forse il termine giusto, che, a campione o dietro segnalazione, giravano e controllavano la buona conduzione, il fatto che effettivamente negli appartamenti abitassero proprio coloro a cui erano stati assegnati, cioè c'era un'attività di verifica della buona conduzione che oggi è venuta praticamente a mancare perché gli ispettori sono rimasti due a tempo parziale, uno è andato in pensione forse in questi giorni. Quindi c'è stato un disinvestimento da parte dell'ente gestore ARTE su questo aspetto, rispetto al quale, invece, nella redazione della nuova convenzione che dobbiamo andare a redigere entro... è un altro obiettivo del 2015 ristabilire la convenzione con ARTE specificando meglio i compiti e questo aspetto è assolutamente un aspetto che vogliamo andare a sottolineare perché è un problema. Noi stiamo in qualche modo intervenendo con quelle che sono le nostre risorse, con il nostro ufficio contenzioso, che non solo agisce gli sgomberi, ma fa anche un lavoro di verifica laddove ci siano delle segnalazioni, fa anche un lavoro di mediazione sul quartiere, però non è sufficiente, noi abbiamo bisogno che l'ente gestore metta le sue risorse".

LODI - PRESIDENTE

"Consigliere Anzalone, prego".

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

"Grazie, Presidente. Sarebbe intanto necessario che, magari in piena sintonia con la Regione, ci fosse un vero censimento del patrimonio immobiliare perché puntualmente si brancola nel buio e poi anche per monitorare, per vedere se vi siano degli alloggi occupati abusivamente, perché alcune volte si parte per segnalazione di persone che abitano nello stesso condominio che in qualche maniera avvertano di queste occupazioni, però è facile pensare che vi siano invece degli alloggi, se non interi condomini, occupati abusivamente e che nessuno ne sappia nulla.

In merito alla legge regionale volevo ricordare che comunque vi sono delle opportunità e soprattutto nel merito dell'articolo 9 della vecchia legge si prevedeva che il Comune aveva la possibilità di fare dei bandi per l'assegnazione di case popolari alle forze dell'ordine, cosa che ultimamente si è un po' arenata. Il 15 per cento degli alloggi destinati alle forze dell'ordine in certi ambiti potrebbe essere utile e necessario visto che abbiamo delle zone... il Ponente in pratica ospita quasi l'80 per cento del patrimonio residenziale pubblico e dare degli spazi abitativi lì alle forze dell'ordine potrebbe essere importante sia per loro, ma soprattutto anche per monitorare e avere un minimo di sicurezza in più in quegli ambiti.

Concordo con lei, Assessore, quando dice che forse sarebbe opportuno successivamente emanare dei bandi specifici per gli appartamenti da ristrutturare, perché magari potrebbero, sì, ingenerare confusione e soprattutto da parte dei nostri uffici difficoltà nell'andare ad individuare soggetti nell'unica graduatoria, non vorrei che magari gli uffici lavorassero di più e poi non si riuscisse nell'intento dell'amministrazione di assegnare questi alloggi.

Sul limite dei 5000 euro che ricordava il collega direi che con 5000 euro si può fare veramente ben poco. Se uno si rivolge ad una ditta e viene fatturato il tutto, con 5000 euro penso che si possa fare forse un bagno, ma se si deve intervenire sull'impianto elettrico, sull'impianto di riscaldamento ed altre manutenzioni ordinarie o straordinarie... anche solo per dare il bianco e per cambiare i sanitari con 5000 penso che si possa fare veramente poco. Se il limite fosse modulato e ripensato, magari potrebbe essere sentito anche da parte di giovani coppie investire qualche soldo in più perché sanno che l'abitazione rimarrebbe a loro negli anni. 5000 euro penso che qualunque assegnatario normalmente li vada a spendere per dare un minimo di pulizia all'interno dell'abitazione prima di trasferirvisi.

Un'altra domanda. L'articolo 17 della vecchia legge che parla di "Occupazione illegale di alloggi" dice che: *"l'ente gestore o il Comune, qualora accerti l'occupazione senza titolo, provvede..."*, proprio in merito a questo un censimento è necessario farlo, Assessore, nelle forme più dovute, magari coinvolgendo, ripeto, la Regione, magari soprattutto facendoselo finanziare perché avrebbe dei costi indubbiamente.

Se ARTE volesse in qualche maniera, visto che il patrimonio è comunque della Regione, finalizzare dei controlli specifici, questo potrebbe in qualche maniera dare l'opportunità all'ente di indire dei nuovi bandi ed assegnare nuovi alloggi".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Anzalone.
Prego, consigliere De Pietro".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Ringrazio e non volevo naturalmente mettere in difficoltà l'Assessore con la questione dei 5000 euro, che mi ha fatto venire in mente una possibile soluzione per il problema della mancanza di risorse in ARTE. C'è un detto che dice che "quando mancano i cavalli, trotano gli asini". Ora, senza nessun riferimento alla parola "asino", noi abbiamo gli operai dell'Ilva che, sì, lavorano e sono pagati in ambito comunale, però è anche vero che il Comune ha tutto l'interesse ad avere questi appartamenti, per cui mi chiedevo se non si potesse fare un accordo con ARTE per poter utilizzare una parte di questi operai dell'Ilva per fare una squadra che giri tutto il patrimonio pubblico abitativo, che faccia la mappatura che ha chiesto la consiglieria Lauro, una mappatura in cui non ci sia solo la posizione degli appartamenti, ma anche il loro stato, le fotografie, quindi un *data base*, diciamo così, fatto bene di queste proprietà, con una relazione sui lavori che è necessario fare, magari eventualmente piccole manutenzioni di case che sono già abitate, facendo i famosi controlli, perché io credo che se una persona si rende conto che chi gli dà la casa ci tiene a

che la casa sia in ordine, sarà più portato a mantenerla in ordine, se invece vede dall'altra parte un abbandono completo dei controlli, degli interventi e quindi una noncuranza da parte dell'amministrazione, sarà portato ad essere noncurante verso quel bene anche lui stesso. Il mio suggerimento è di creare un nucleo con gli operai dell'Ilva ed utilizzarli insieme ad ARTE per fare questa operazione".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, consigliere De Pietro.
Ci sono altri interventi? No. Do la parola all'Assessore".

FRACASSI - ASSESSORE

"Ringrazio molto per i suggerimenti, alcuni li porterò immediatamente agli uffici perché ci lavorino. In particolare effettivamente su questo limite dei 5000 euro, se è solo di tradizione, potrebbe valere la pena rifletterci ed approfondire. Io volevo evitare un bando specifico perché i bandi specifici intanto bisogna farli in base a degli alloggi già disponibili mentre la storia degli alloggi è che gli alloggi sono in disponibilità in modo continuo, in più questo mi permette di far sì che ARTE possa verificare questi lavori non tutti insieme ma in modo graduale. Facendo un bando finisce che tutte le auto-ristrutturazioni vengono assegnate in parallelo e poi bisogna tenere degli alloggi fermi perché bisogna averli prima perché bisogna prima rilevare tutti quelli sotto una certa cifra, che a questo punto potrebbe essere anche di più di 5000 euro, e poi bisogna sospenderli nelle assegnazioni e fare il bando, quindi si tiene fermo tutto un patrimonio. Io sarei per non farlo anche per equità perché comunque continuo a pensare che quelli che hanno più bisogno sono le persone in graduatoria, sarei più contenta se riesco a fare l'altra operazione, mi sembra che l'altra sia più equa, cioè quella di portare all'auto-ristrutturazione le persone che sono già in graduatoria e non creare un bando per altri cittadini che hanno maggiori possibilità. Se però non ci si riesce andremo a seguire le orme di Milano e faremo un bando specifico..."

(Intervento fuori microfono)

FRACASSI - ASSESSORE

"3.700 domande circa.

L'altro aspetto è che non è vero che non esistono informazioni. Il nostro ente gestore, rispetto ad altre situazioni che abbiamo in Italia, ha una banca dati molto aggiornata e precisa sugli alloggi e che peraltro è connessa con la nostra banca dati, quindi queste informazioni ci vengono trasmesse semestralmente. Per cui le informazioni ci sono e le informazioni ci dicono ad esempio... proprio recentemente siamo stati interpellati dagli organi di stampa e sappiamo che abbiamo circa 90 alloggi murati, che sono tanti o pochi rispetto a 10 mila, bisogna anche fare le dovute proporzioni, perché il numero 90 spaventa rispetto a 10 mila, e sono quasi tutti, tra l'altro, a piano terra, quindi abbiamo proprio la possibilità di... Quindi ce li abbiamo gli alloggi sfitti, la banca dati c'è.

Mi sono presa nota, io non so personalmente qual è la divisione tra manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria, però penso di poter dare dei dati in modo abbastanza preciso per municipio come chiedeva la consigliera Lauro. Quindi su questo i dati ci sono.

Così come ci sono dati precisi sulle occupazioni abusive, che ad oggi sono circa un centinaio, ne abbiamo 90 accertate e 30 in corso di accertamento, quindi non abbiamo numeri spaventosi rispetto ad altre realtà nazionali. Abbiamo alcuni quartieri che in questo momento stanno soffrendo in particolare alcune condizioni specifiche, ma ci stiamo lavorando e credo che lì ci voglia un lavoro diverso, che non è solo l'attività di sgombero dei nostri uffici, ma un lavoro coordinato con tutte le forze dell'ordine.

Sull'utilizzo dei lavoratori Ilva vi dico noi abbiamo un gruppo di lavoratori Ilva che sta già lavorando per noi alle politiche della casa. Mi pare che siano anche impegnati in piccoli lavori di ristrutturazione degli spazi comuni, non sono sicurissima. Purtroppo però nel prossimo futuro questi lavoratori Ilva, quelli che abbiamo in dotazione alle politiche della casa, temo che dovremo... Quindi stanno lavorando molto per noi, gli uffici sono molto contenti, è un gruppo di grande aiuto, ma come sapete, come forse avete letto, sta per essere emanato il bando di sostegno alle locazioni, la Regione sta per deliberare la

delibera degli stanziamenti e sarà molto complicato, dovremo gestirlo in tempi brevissimi perché lo Stato ci ha dato dei tempi impossibili, entro maggio. Ora stiamo cercando di contrattare per entro fine maggio o entro giugno, però ci sono dei tempi per cui dobbiamo arrivare alla rendicontazione definitiva entro il 31 dicembre e quindi mi sa che i lavoratori Ilva ci dovranno aiutare nella messa a punto delle procedure di bando e nella registrazione delle domande. Comunque vi darò un ritorno su come stanno lavorando alle politiche della casa i lavoratori Ilva e se hanno fatto qualche lavoro in questa direzione. Io ne avevo comunque già parlato con ARTE. Grazie".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie.
La parola al consigliere Bruno".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Mi ero dimenticato prima, volevo chiedere a proposito degli sgomberi se ci sono dei criteri rispetto ai minori, alle persone disabili, agli anziani".

LODI - PRESIDENTE

"Prego, Assessore".

FRACASSI - ASSESSORE

"Sì. Come ho già detto altre volte, penso che abbiamo fatto un buon lavoro. Come sapete abbiamo cambiato un po' la procedura di sgombero, per cui adesso chiamiamo in colloquio tutte le famiglie che stanno occupando abusivamente e gli diciamo in modo molto chiaro e distinto che l'occupazione abusiva è un reato e che quindi devono lasciare l'alloggio, verifichiamo le loro condizioni e diamo dei tempi congrui rispetto alle condizioni di ogni nucleo. Ovviamente laddove ci siano delle situazioni per cui non si vedono possibilità altre si fa un percorso con i servizi sociali per un'eventuale diversa collocazione. La procedura che abbiamo avviato è di dare dei tempi per la consegna bonaria dell'appartamento e sta dando buoni risultati, nel senso che ad oggi abbiamo anche avuto diverse consegne bonarie, quindi senza il trauma del nucleo che arriva nell'abitazione a sgomberare. Quindi diciamo che c'è un lavoro concordato con gli occupanti che sta dando dei buoni risultati".

LODI - PRESIDENTE

"Grazie, Assessore.

Ci sono altri interventi? No. Direi che ci sono stati alcuni aspetti su cui è stata chiesta, se possibile, un'identificazione di alcuni dati rispetto agli alloggi municipio per municipio, che è la richiesta che è stata fatta dalla consigliera Lauro. Sicuramente poi è stato richiesto il coinvolgimento delle categorie, dei sindacati. Ricordo che noi abbiamo fatto già molte Commissioni quando l'assessore Fracassi non era ancora assessore dove avevamo già fatto questo lavoro, proprio insieme agli uffici, di identificazione di quelle che potevano essere le categorie, i casi particolari. Avevamo messo in evidenza alcune situazioni, quindi sarebbe anche opportuno, per non rifare un lavoro già fatto, recuperare anche quello che la Commissione aveva già identificato. Mi ricordo che parlavamo, ad esempio, dei padri separati piuttosto che delle donne in regime di protezione. C'erano degli aspetti su cui il Comune poteva, almeno a quanto detto dagli uffici, essendo casi molto particolari, intervenire e maggiormente definire. Ad esempio uno di questi casi era la donna in regime di protezione che si allontana da un appartamento che è a lei intestato, ma ovviamente si allontana con una situazione della Procura eccetera, che non può essere assegnataria di altra casa perché già assegnataria di un appartamento, dove però, è ovvio, risiede l'uomo denunciato eccetera. Insomma, c'era tutta una serie di situazioni molto particolari, ovviamente non parliamo di grossi numeri, però le associazioni che erano venute avevano identificato delle caratteristiche. Quindi io direi che magari recuperiamo il lavoro svolto

precedentemente e in qualche modo chiediamo come per l'ISEE un coinvolgimento prima di arrivare ad una definizione, un po' come diceva il consigliere Grillo, ad una bozza di documento da condividere.

Ringrazio tutti. Buona giornata".

ESITO

REGOLAMENTO ASSEGNAZIONE E GESTIONE ALLOGGI PUBBLICI E RELATIVE MODIFICHE (LEGGE REGIONALE 10/2004)	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 10.20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Eliana De Vanna)

Il Presidente
(dott.ssa Cristina Lodi)

(Documento firmato digitalmente)